

Ospiti indesiderati in casa – cosa fare contro i ghiri?



PROBILICHE

Dal punto di vista zoologico, i ghiri sono roditori e vengono classificati nella famiglia dei cosiddetti gliridi. I ghiri sono i gliridi più grandi e misurano dai 13 ai 19 cm, a cui si aggiunge una coda lunga da 10 a 15 cm. Sul dorso il colore della pelliccia è grigio mentre sui lati del ventre è nettamente più chiaro fino a bianco. I loro parenti più stretti sono i quercini e i moscardini. Il quercino è leggermente più piccolo, ha la pelliccia marrone sul dorso, una sorta di maschera scura sul muso e una coda a strisce bianche e nere che termina con un ciuffo. Il moscardino dal pelo per lo più marrone dorato è molto più piccolo. Esiste inoltre anche il raro driomio che vive nella Münstertal e nella Bassa Engadina.

Mesi di sonno profondo

I ghiri rendono davvero onore al proprio nome: quando inizia a fare più freddo, questi graziosi animali grigi si ritirano. Cercano un posto adatto, al riparo dal gelo, dove dormire da sette a nove mesi (tra settembre e maggio). Può trattarsi di una cavità in un albero, una grotta, una cassetta nido per uccelli o un buco nel terreno che scavano fino a 60 cm di profondità. Per il loro letargo, spesso i ghiri scelgono anche luoghi nelle case come cantine, granai o altre aree facilmente accessibili. Amano in particolare le case forestali, quelle delle vacanze e le casette da giardino, che sono poco

utilizzate nei mesi invernali. Il ghiro, il quercino e il moscardino possono anche scegliere le cassette nido per uccelli per trascorrere l'inverno. Imbottiscono il luogo dove dormire con muschio, foglie, ecc. Gli animali dormono in una posizione arricciata e si coprono con la loro coda folta. Spesso i ghiri dormono insieme in piccoli gruppi. È notevole il modo in cui riescano a ridurre al minimo le loro funzioni corporee. Nei ghiri, infatti, la temperatura corporea scende fino alla temperatura del terreno di circa 5 °C, la respirazione è così rallentata da raggiungere solo da uno a tre respiri al minuto oppure può persino fermarsi per alcuni minuti, il cuore batte solo 5 volte anziché 300 volte al minuto. Brevi fasi di risveglio impediscono che le cellule muoiano. Attraverso queste misure, il ghiro consuma un minimo di energia, che attinge dalle riserve di grasso accumulate in autunno. Le sue riserve di grasso sono enormi: in estate un ghiro pesa dai 70 ai 180 grammi, ma prima del letargo può mangiare fino a raggiungere un peso di 400 grammi!

Dove e come vivono i ghiri?

I ghiri sono animali notturni e onnivori. Gli alimenti principali di cui si nutrono sono frutta, noci, gemme, corteccia, insetti, funghi o talvolta uova e pulcini di uccelli. I ghiri vivono principalmente in vecchi boschi di latifoglie con un ricco sottobosco, vecchi alberi con cavità lasciate dai nodi, buchi fatti da picchi, ecc. Come principali fonti alimentari hanno bisogno di grandi alberi semiferi come faggio, quercia o castagno. Si possono comunque trovare anche in boschi di conifere, frutteti, parchi o giardini. Il territorio che preferiscono è il bassopiano. In Svizzera, il ghiro si incontra generalmente ovunque fino a circa 1400 m sul livello del mare. Attualmente sta beneficiando del riscaldamento globale e delle annate di pasciona più frequenti ad esso associate (anni con una produzione di sementi particolarmente abbondante in faggio e quercia). In buone condizioni alimentari, il ghiro può dare alla luce fino a 7 (da 5 a 11) cuccioli dopo un breve periodo di gestazione di circa un mese. La riproduzione di solito avviene dopo il letargo. L'attività di rosicchiare le cortecce probabilmente stimola l'attività sessuale del maschio. Probabilmente per le femmine è inoltre possibile conservare lo sperma. In un'annata non di pasciona, la riproduzione può mancare completamente in primavera o avvenire solo alla fine di giugno. Il maschio non si prende cura della prole ed è la femmina ad allevarla da sola o con una sorella. I ghiri vivono in piccoli gruppi come i tassi. I cuccioli pesano solamente 2 grammi alla nascita e sono ciechi. Tuttavia, crescono molto rapidamente, aprono gli occhi dopo tre/quattro settimane e sono in grado di arrampicarsi intorno alle quattro/sei settimane. I cuccioli diventano indipendenti all'età di sei/sette settimane. L'aspettativa di vita è di 9 anni.

Protezione legale

Secondo la Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, la tutela del ghiro e del quercino spetta ai cantoni, mentre il moscardino e il driomio sono protetti in tutta la Svizzera. Attualmente ghiro e quercino sono protetti nei seguenti cantoni: AG, AI, BS, BE, GE, GL, OW, SH, TI, TG, VD, ZG, ZH. Negli altri cantoni, questi gliridi non godono di una protezione particolare, tuttavia non fanno parte delle specie cacciabili.

Problemi con i ghiri

I ghiri vengono percepiti negativamente quando rosicchiano causano gravi danni materiali a pareti, isolamenti, ecc. o quando sporcano le nostre case con la loro urina ed escrementi. Anche i ghiri che scorrazzano in giro, soprattutto i giovani animali, possono essere così rumorosi da rendere difficile dormire sonni tranquilli. Se si hanno dei ghiri in casa e non si intende tollerare questi graziosi esseri un po' scontroso, si può provare a scacciarli, ma attenzione: bisogna rispettare le disposizioni di protezione dei singoli cantoni.

Ecco quali sono le regole d'oro: evitare, scacciare e offrire alloggi sostitutivi!

Evitare Quando si è certi che gli animali siano fuori casa, chiudere ermeticamente tutti gli ingressi (finestre della cantina, lucernari, feritoie sul tetto, ecc.). Agli animali basta anche un piccolo varco di 2 cm quindi questo deve essere preso in considerazione al momento della chiusura. Gli animali entrano spesso in casa attraverso il tetto, quindi tagliare gli alberi vicini alla casa può impedire loro di entrare. Anche il rivestimento esterno in legno consente l'ingresso in casa. In questo caso, delle fasce in lamiera o delle grate in metallo possono rendere difficile per gli animali arrampicarsi e quindi entrare. L'accesso alla cantina avviene spesso attraverso le aperture delle condutture, che devono a loro volta essere chiuse.

Scacciare Prima di chiudere gli accessi, è necessario assicurarsi che non ci siano più animali in casa. I ghiri sono abbastanza sensibili agli odori. Circolano alcuni consigli e rimedi casalinghi che dovrebbero funzionare, ma vige il motto «bisogna provare». Sembra ad esempio che siano efficaci: pepe, aceto, bastoncini di incenso, oli eterei, fortemente profumati (ad es. eucalipto) o stracci imbevuti di petrolio (pericolo di incendio!). L'incenso viene considerato come una vera «cura miracolosa». Accendere i bastoncini di incenso nella soffitta o nelle stanze dove trovano i ghiri, dovrebbe «stanare» questi ospiti indesiderati; anche la lavanda è già stata usata a tal fine - vale la pena provare. È importante lasciare acceso l'incenso abbastanza a lungo (diversi giorni o notti di fila) e ripetere il trattamento ogni anno, altrimenti i ghiri potrebbero tornare. Anche spargere pepe macinato mescolato con farina sul pavimento o nei luoghi preferiti dai ghiri sembra essere un rimedio efficace. In primo luogo, si può vedere dalle tracce nella farina se i gliridi sono ancora in casa e, in secondo luogo, il pepe irrita le loro mucose, in modo che l'abitazione perde la sua attrattiva. Può volerci del tempo per scacciare gli animali. È spesso consigliabile consultare uno specialista o una società specializzata per questo. L'uso del veleno non è una soluzione! Ciò è vietato nei cantoni in cui i gliridi sono protetti! Inoltre, gli animali avvelenati subiscono una morte straziante. Non deve essere sottovalutata nemmeno la puzza di un corpo in decomposizione, se gli animali muoiono in un luogo inaccessibile. Queste misure di avvelenamento colpiscono spesso animali non coinvolti e nel complesso hanno effetti molto negativi sul nostro ambiente, motivo per cui dovrebbero essere evitate in tutte le circostanze. I dispositivi che emettono ultrasuoni e altri suoni, musica o rumore hanno finora dimostrato di essere inefficaci.

Catturare e rilasciare Quando si usano le trappole, bisogna tenere presente che da maggio a luglio si può avere a che fare con cuccioli. Ciò significa che durante questo periodo non possono essere collocate delle trappole in virtù della protezione degli animali, poiché esiste il rischio di catturare una madre che sta ancora allevando dei cuccioli che dipendono da lei ed essi morirebbero dolorosamente senza la madre. Vengono utilizzate solo trappole per catturare gli animali vivi e si consiglia di coinvolgere il guardacaccia responsabile o uno specialista. Nei cantoni in cui i ghiri sono protetti, è necessario un permesso



PROBILICHE

dell'Ufficio di pianificazione territoriale. La trappola deve essere abbastanza grande (almeno 10 x 10 x 25 cm) in modo che gli animali non vengano feriti. Per evitare di schiacciare la coda lunga quando la porta della trappola si chiude di scatto, assicurarsi che vi sia uno spazio di circa 6 mm (limare il fondo in legno o piegare leggermente la porta verso l'alto). La trappola deve essere controllata ogni ora, perché gli animali selvatici subiscono un grande stress nelle trappole e possono ferirsi cercando di scappare. Frutta, noci, carne secca e tritata, ma anche burro di arachidi hanno dimostrato di essere delle valide esche. Gli animali catturati devono essere rimessi in libertà, preferibilmente direttamente dalla trappola; non tenere assolutamente i ghiri per la coda perché hanno la capacità di staccarla in caso di pericolo. Da sottolineare è l'incredibile capacità dei ghiri di fare ritorno ai luoghi familiari: sono in grado di tornare facilmente al loro luogo di origine anche a diversi chilometri di distanza; non è ancora chiaro come siano in grado di fare questo. Il luogo dove liberare gli animali, preferibilmente ai margini della foresta, deve quindi essere ad almeno 10 chilometri di distanza, meglio ancora se in mezzo si trova un fiume o una catena di colline. Ma in questi casi è probabile che gli animali periscano perché in un territorio nuovo, sconosciuto e spesso già occupato cadono rapidamente vittima di un predatore o vengono scacciati da altri esemplari della stessa specie già presenti.

Offrire un alloggio sostitutivo Sconsigliamo tali campagne di liberazione a causa delle loro scarse probabilità di successo e raccomandiamo invece di installare degli alloggi sostitutivi su alberi e arbusti adatti nei dintorni. Affinché i ghiri possano avere un approccio positivo verso il loro alloggio sostitutivo e sceglierlo come nido, raccomandiamo di progettare il giardino in modo che riproduca al meglio la natura, con arbusti e alberi autoctoni a una distanza adeguata dalla casa (> 2,5 m di distanza), così il giardino può diventare un paradiso per i gliridi. Ciò consente anche di osservare questi animali carini e protetti senza essere disturbati da loro di notte. Naturalmente, dopo che i gliridi si sono spostati, è necessario bloccare l'accesso alle nostre abitazioni, come descritto sopra. Si può ottenere un nido per ghiri adatto dotando una cassetta nido per storni di distanziatori (2,5 cm) vicino al «foro di entrata» e attaccandolo al contrario (con il foro sul tronco) a un albero o arbusto ad almeno 1 m di altezza. Se avete dei quercini come ospiti nella vostra soffitta, potete modificare in questo modo anche una cassetta nido per paridi. Da 3 a 5 cassette nido per giardino sono un buon inizio.

Ulteriori fogli informativi PSA sull'argomento

Misure di autodifesa conformi alla protezione animali contro topi, martore e volpi

Ulteriori informazioni sui ghiri e su altri gliridi

www.probilche.ch

Autore

Samuel Furrer, dott. sc. nat., zoologo, Direttore del Settore tecnico

Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea, tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, conto postale 40-33680-3, psa@protezione-animale.com, www.protezione-animale.com

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su www.protezione-animale.com/pubblicazioni/animale_selvatici